

## Call: Raccontare il lavoro, immaginare il futuro

Cos'è il lavoro per noi, oggi? Una necessità, un peso, una promessa non mantenuta? Per molte persone giovani, il lavoro sembra sempre più lontano dall'idea di realizzazione e sempre più vicino a un sistema che stanca, aliena e frustra. Ma cosa succede quando iniziamo a raccontarlo? Quando trasformiamo questa esperienza in parole, immagini, musica o altri linguaggi che possano dare voce al nostro malcontento e, insieme, alla nostra voglia di cambiare le cose?

**Zattere** è un progetto collettivo che vuole parlare di lavoro attraverso lo sguardo di chi, come noi, vive un'epoca di precarietà e disillusione ma non si rassegna. Perché il lavoro può e deve essere un gesto politico, un servizio al mondo, un contributo per renderlo un luogo migliore.

### Cosa cerchiamo:

- **Poesie, racconti e riflessioni personali:** Le tue esperienze e considerazioni sul lavoro, sul precariato, e sulla rabbia come forza creatrice.
- **Visioni artistiche:** Disegni, fotografie, grafiche o qualsiasi forma visiva che esplori il rapporto tra lavoro, giovani e società.
- **Consigli culturali:** Opere che ci ispirano a ripensare il lavoro o che ci danno la speranza di un futuro diverso.

### Quali temi:

- La precarietà come condizione generazionale.
- Il lavoro come atto politico: cosa significa lavorare in modo utile, etico e rispettoso di sé e degli altri.
- La rivolta quotidiana: come sfuggiamo alle aspettative del sistema e creiamo spazi di resistenza.

### Chi può partecipare:

Cerchiamo persone giovani, curiose, arrabbiate o speranzose, che abbiano voglia di raccontare ciò che il lavoro rappresenta per loro.

Non cerchiamo professioniste o esperte: ci interessa chiunque abbia qualcosa da condividere e voglia farlo in modo autentico. Non importa se scrivi, disegni, fotografi o inventi storie: la tua visione conta, soprattutto se nasce da un'idea di cultura libera, transfemminista, decoloniale e, perché no, un po' *bastarda*.

### Perché partecipare:

Perché raccontare il lavoro è il primo passo per immaginarcelo diverso. È il modo per trasformare la frustrazione in proposta, la rabbia in cambiamento, il malcontento in connessione. È il modo per dire che, anche se *lavorare stanca*, non smetteremo mai di cercare un modo per rendere il lavoro più giusto, più umano, più nostro.

### **Come partecipare:**

- Invia il tuo contributo (testi, immagini o altro), insieme alla liberatoria compilata, a **zattere.org@gmail.com** entro il **01/03/2025** scrivendo in oggetto il titolo della CALL alla quale stai partecipando\*.
- Sentiti libera di interpretare il tema come vuoi: non abbiamo regole rigide, né aspettative prestabilite.

Ogni contributo sarà valutato e discusso con cura per far parte del nostro prossimo progetto collettivo: una zattera di idee, storie e provocazioni per attraversare acque stagnanti o in tempesta.

Se pensi che le idee abbiano bisogno di spazi per galleggiare – e a volte anche per andare alla deriva – ti invitiamo a unirti a noi.

**\*Se hai un contributo da voler condividere con noi, ma che non rientra nei temi delle CALL attualmente aperte, inviacelo comunque! Il tuo lavoro potrebbe essere di ispirazione per il tema di una nuova CALL, oppure, in futuro, potremmo raccogliere tutti i contributi “fuori-tema” in una nuova pubblicazione. Specifica nell’oggetto della mail “Contributo fuori-tema”.**